



COMUNE PONTE DI PIAVE
Provincia di Treviso

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 11 Reg. Delibere in data 20/07/2018

**Oggetto: SOCIETA' ASCO HOLDING S.P.A. - APPROVAZIONE PROPOSTA
MODIFICHE STATUTO**

L'anno duemiladiciotto, addì venti del mese di Luglio alle ore 18:00 c/o Sede Municipale e per determinazione del Sindaco e con avvisi scritti è stato convocato il Consiglio Comunale in seduta Pubblica Ordinaria di 1a convocazione. Eseguito l'appello risultano:

Nome	Carica	Presente	Assente
ROMA PAOLA	Presidente	X	
BOER SILVANA	Consigliere	X	
PICCO STEFANO	Consigliere	X	
FAVARO STEFANO	Consigliere	X	
MORO STEFANIA	Consigliere	X	
LORENZON SERGIO	Consigliere	X	
BURIOLA FABIO	Consigliere	X	
FURLAN DANIELE	Consigliere	X	
MORICI SANTE	Consigliere	X	
DE BIANCHI LUCIANO	Consigliere	X	
NARDI GIULIA	Consigliere		X
REDIGOLO GINO	Consigliere	X	
RORATO CLAUDIO	Consigliere	X	

Presenti n. 12 Assenti n. 1

Assiste alla seduta la Dott.ssa DOMENICA MACCARRONE, Segretario Comunale.

La Dott.ssa ROMA PAOLA, nella sua qualità di Sindaco, assume la Presidenza.

Constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta e chiama all'Ufficio di Scrutatori i Consiglieri:

Il Presidente chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopraindicato

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con propria deliberazione n. 25 del 26.09.2017, è stata fatta la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs. n. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n. 100;

Che con detta ricognizione si è stabilito di confermare la partecipazione in Asco Holding S.p.A. in quanto società strategica che svolge servizi strettamente necessari e di interesse generale anche dal punto di vista finanziario per il bilancio dell'ente;

Atteso che in data 3 luglio 2018 è pervenuta la proposta di modifica dello Statuto di Asco Holding S.p.A. e la relazione illustrativa alle proposte di modifica statutarie (n. 8170 di protocollo) che si allegano (rispettivamente Allegato A) ed Allegato B));

Ritenuto che le modifiche statutarie vanno nella direzione di salvaguardare la detenzione pubblica della società nel rispetto della normativa vigente;

Visto il parere favorevole del Revisore unico dei conti pervenuto in data 13.07.2018 e registrato al n. 8749 di protocollo;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 dal Segretario comunale e dal Responsabile dell'Area Finanziaria i quali precisano che trattasi, comunque di atto politico di Alta Amministrazione;

- **Uditi:**

Sindaco – Legge la seguente relazione: “E' pervenuta da Asco Holding S.p.A. una lettera di proposta di approvazione di alcune modifiche allo Statuto della società.

A detta lettera sono allegati le modifiche statutarie proposte in versione sia comparata rispetto allo statuto vigente che corretta, una relazione illustrativa ed la relazione tecnica della ditta KPMG sulla valutazione del capitale.

Si ricorda che a settembre 2017 il nostro comune si è espresso per il mantenimento della società Asco Holding in quanto a nostro avviso detta Società garantisce il perseguimento dell'interesse pubblico dei comuni partecipanti. Con l'approvazione delle modifiche statutarie proposte si intende rivedere l'assetto della Holding in modo da garantire la prevalente partecipazione pubblica.

A tal fine vengono introdotti dei limiti alla circolazione delle azioni prevedendo, per il trasferimento delle partecipazioni, inizialmente, un divieto temporaneo di vendita di 24 mesi.

Decorso tale periodo i soci possono vendere ma nel rispetto di due clausole di salvaguardia. La prima clausola riguarda la prelazione a favore degli altri soci e la successiva il gradimento del compratore. Tali clausole di salvaguardia hanno lo scopo di favorire la coesione e la stabilità dell'azionariato evitando l'ingresso nella Società di soggetti terzi che non perseguono le stesse finalità istituzionali che caratterizzano gli enti pubblici. Tuttavia, per non alterare troppo gli equilibri tra i soci stessi all'interno della Società, viene anche previsto un limite all'incremento delle azioni da parte dei singoli soci che viene fissato nel 10% del capitale sociale.

Chiaramente i soci che non desiderano restare nella Società hanno la possibilità di recedere, per tutte o per una parte delle loro azioni, da subito come prevede il nuovo art. 10 dello Statuto. La procedura di recesso è descritta esaustivamente nel paragrafo 2 della relazione trasmessa da Asco Holding. Si evidenzia che possono esercitare questo diritto i soci che non approvano le modifiche allo Statuto in sede assembleare perché contrari, assenti o astenuti.

Il valore unitario di liquidazione delle azioni di Asco Holding è già stato determinato dal Consiglio di Amministrazione a giugno 2018 in Euro 3,75.

Il valore delle azioni per le quali viene esercitato il recesso potrà essere liquidato in denaro e/o in azioni di Ascopiave. Si evidenzia, però, che nel caso in cui vengano richieste azioni Ascopiave dovrà essere rispettato il tetto che permettere di non fare mai scendere la partecipazione di Asco Holding in Ascopiave al di sotto del 50% del capitale sociale avente diritto di voto più un'azione. Se tale tetto viene superato la differenza sarà pagata in denaro.

Le modifiche agli articoli dello Statuto possono essere sintetizzate come segue:

Art. 3 - proroga la durata della Società sino al 31 dicembre 2050;

Art. 4 - prevede che i soci debbano indicare un domicilio per le comunicazioni sociali;

Art. 5 - riformula l'oggetto sociale stabilendo che Asco Holding svolga esclusivamente le attività tipiche di una società *holding* - assunzione, detenzione e gestione di partecipazioni - con riferimento a partecipazioni in società che operano nei settori dei servizi pubblici, dell'energia, delle infrastrutture, delle telecomunicazioni e dei servizi a rete. Viene pure previsto che la Società possa prestare servizi di varia natura a favore delle partecipate nonché concedere finanziamenti;

Art. 9 - prevede che la Società sia a prevalente partecipazione pubblica. Infatti, come detto prima, gli enti pubblici territoriali soci devono mantenere una partecipazione complessiva nel capitale sociale avente diritto di voto non inferiore al 50% più un'azione e, fermo restando la partecipazione rispettivamente detenuta, nessun socio possa esercitare diritti di voto in misura superiore al 10% del capitale sociale;

Art. 10 - prevede il diritto di recesso di cui si è riferito in precedenza;

Artt. 11, 12, 13 e 14 - detti articoli introducono i limiti alla circolazione delle azioni.

Art. 20 - prevede che per decidere su determinate materie sia necessaria l'autorizzazione dell'Assemblea da deliberare con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino la maggioranza assoluta del capitale avente diritto di voto, anche in seconda convocazione;

Artt. 21, 22, 23 e 24 - sono norme di organizzazione e riguardano i compensi dei componenti l'organo amministrativo, la presentazione delle candidature alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione, l'elezione del Presidente e del Vice Presidente, la presidenza delle riunioni del Consiglio di amministrazione, la gestione dei rapporti tra il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea;

Art. 27: stabilisce che la revisione legale dei conti della Società debba essere esercitata da una società di revisione legale iscritta nell'apposito registro.”

Alle luce delle motivazioni che reggono la proposta di modifiche allo Statuto della Società Asco Holding S.p.A. si ritiene doveroso, per il bene dei cittadini e delle future Amministrazioni, approvare la proposta.

Personalmente mi permetto, in questa sede, di ringraziare coloro che nel passato hanno istituito la Società e gli amministratori di Ponte di Piave che sono stati, con lungimiranza, partecipato alla fondazione della Società le cui quote hanno permesso al nostro comune di ottenere ogni anno dei dividendi che hanno contribuito alla crescita del nostro territorio.

Confido, quindi, che la volontà di chi ci ha preceduti non venga stasera vanificata.”

Consigliere Claudio Rorato – presume che la Sindaca, avendo inserito l'argomento nell'o.d.g. è convinta e quindi andrà avanti per la sua strada. Il suo consiglio è invece di astenersi, per il momento, dal deliberare perché vede nella cosa un futuro danno erariale. Avvisa i consiglieri che voteranno a favore che se si ostinano a seguire la strada che hanno intrapreso potrebbero essere chiamati, in futuro, a pagare di tasca propria le spese legali che il Comune dovrà affrontare. A suo avviso le modifiche proposte sono assurde a cominciare dalla promessa della possibilità di recesso dopo due anni dall'approvazione dello Statuto. Invita ancora i consiglieri a pensarci ed anticipa che esprimerà voto contrario.

Consigliere Luciano De Bianchi – legge la seguente nota che consegna affinché venga inserita nel verbale: “Il Sindaco, ispirata da una singolare arroganza e caparbieta per perseguire un disegno vetero statalista di liberare la società Ascoholding dal socio privato Plavisgas, **eludendo e trasgredendo la legge**, assieme ad altri Sindaci, non tutti per fortuna, è finita in un vicolo cieco dal quale non è più possibile uscirne senza danni alle Comunità rappresentate.

Se va in porto questo scellerato disegno “regala” al Socio privato circa 22 Milioni di Euro; si tratta di risorse pubbliche ricavate dalle bollette del gas.

E' paradossale che lo stesso Socio privato richiami, in più occasioni, il CDA dell'Asco Holding al rispetto della legge.

Di fronte a questo danno erariale denunciato anche da numerosi Sindaci pensa che la Corte dei Conti non intervenga?

Non è certamente questo il modo di fare gli interessi della comunità!

Ora il nuovo Statuto elaborato dallo studio Bonelli Errede di Milano modifica le finalità dell'Asco Holding e così spera, liquidando il socio privato, di eludere la legge.

In questo percorso vi sono però contraddizioni ed insidie non facili da superare.

Intanto deve spiegare perché con lo studio legale Anselmi e Bertone di Genova ha ricorso al Consiglio di Stato per rendere legittima la delibera di fusione con Asco-TLC **quando, oggi, esprime una volontà ben diversa.**

E' consapevole che, votando il nuovo Statuto, cade il presupposto per il ricorso ?

E' convinta di poter votare all'assemblea dell'Asco Holding in attesa della sentenza del Consiglio di Stato?

Tenga presente che i legali del ricorso al Consiglio di Stato ritengono che non sia opportuno votare un nuovo Statuto in attesa della Sentenza.

Devo concludere che non sappia più cosa fare? E' entrata in un labirinto e non sa più come uscirne!

Nella relazione che accompagna il nuovo Statuto ci sono almeno due capestri :

- Il recesso previsto per i Comuni soci potrebbe superare la soglia prevista per la validità del nuovo Statuto, qualora i Comuni recedenti rappresentino più del **38,48 % del capitale pubblico.**

- **Il tempo di 15 giorni per il recesso** è così stretto da essere contestabile dai Comuni recedenti che hanno già affilato le armi con una azione di responsabilità per interdire il processo che sta perseguendo. Attenzione, infatti, che 9 Comuni (Spresiano in testa), contrari all'operazione di fusione della Holding con Asco-TLC, hanno citato in giudizio, con l'Avv. Mario Bertolissi, il CDA di Asco Holding e chiederanno di rispondere in solido ai Comuni che hanno deliberato senza rispettare la legge e la sentenza già emessa dal TAR Veneto.

Vengono fissate le fonti di finanziamento per raggiungere la somma di circa 190 milioni, con diverse forme di finanziamento che derivano dai dividendi incassati dall'Asco Holding, vendita di azioni di Asco Piave e indebitamento con le banche Medio Banca e

Credit Suisse.

In tutta la vicenda emerge la totale incapacità di gestire un superamento dell'Asco Holding nel rispetto della normativa e in un corretto rapporto collaborativo con i privati nell'interesse della comunità.

E' mai possibile che la competitività con i privati, non privi di intelligenza e capacità, non possa tornare utile ad una gestione positiva delle risorse pubbliche.

E' necessario, per mantenere il controllo pubblico, un Piano di sviluppo strategico che porti all'unità i Comuni, che, oggi come direbbe Peppino De Filippo, sono più sparpagliati che vincoli, nel rispetto delle radici storiche della Società nata nel 1956, con l'On. Francesco Fabris che ha fatto la fortuna dei nostri Comuni.

Si trovi, inoltre, con la Società Plavisgas il cui Presidente Oscar Marchetto è di Ponte di Piave, un rapporto di collaborazione che può diventare vitale per il destino della Società. Sono peraltro consapevole che questa strada è ormai molto compromessa.

In questo contesto le paventate fusioni-integrazioni, proposte dalla Lega, con le società di Vicenza e Verona sono assai azzardate se è vero il forte indebitamento di cui sono affette.

Per non applicare una Legge dello Stato, la legge Madia, vengono pagati con soldi pubblici provenienti dalle bollette del gas numerosi studi legali e finanziari:

per la fusione di AscoHolding in AscoTLC Avv. Simone Rossi

per ricorsi al Tar Veneto Avv. Daniela Anselmi e Giulio Bertone di Genova

per la consulenza dell'Advisor Enrico De Marchi

per ricorsi al Consiglio di Stato Avv. Anselmi e Bertone

per la elaborazione del nuovo Statuto Studio Bonelli Erede

Tutto questo schieramento di legali per non applicare una legge dello Stato che impone trasparenza ed efficienza!

La scelta che sta compiendo rischia di indebolire la componente pubblica e compromettere la capacità di generare risorse pubbliche essenziali per i Comuni che ora, in assenza di un Piano di sviluppo strategico, possono essere attratti dalla vendita delle azioni.

Il voto della Lista SiAmo Ponte, per le ragioni suesposte, è pertanto nettamente contrario al nuovo Statuto."

Sindaco – risponde che la sentenza del Tar sarà oggetto di risposta ad una successiva interrogazione. In merito alle spese legali il Comune di Ponte di Piave paga solo lo studio Anselmi di Genova per la propria quota di compartecipazione con altri comini. Gli altri studi verranno pagati da chi ha affidato loro gli incarichi.

Consigliere Gino Redigolo – il consiglio si trova davanti a due provvedimenti riguardanti la stessa Azienda: un appello davanti al Consiglio di Stato contro una sentenza vinta da un privato ed una modifica statutaria per estromettere il socio privato. Ricorda che la Società fu istituita con un fine sociale ben preciso che era quello di portare il metano in tutto il territorio della Provincia e ci sono riusciti. Adesso, a suo avviso, gli Amministratori pubblici dovrebbero guardare ad altri servizi di cui il territorio ha bisogno e non insistere in un'attività commerciale quale è quella della vendita del gas. Propone la vendita delle azioni e con il ricavato comprare l'area dei Giuseppini oppure tenersi le azioni di Ascopiave e con gli utili fare degli investimenti nel territorio. Anticipa che il suo voto sarà contrario alla proposta presentata.

Consigliere Claudio Rorato – invita ancora i consiglieri a ripensarci e riferisce che è già accaduto in passato che alcuni amministratori hanno dovuto, anche dopo parecchi anni, rifondere delle spese.

Vicesindaco Silvana Boer – riferisce che per lei questo argomento è stato il più complicato che Le sia capitato di affrontare da quando è in consiglio. Ha chiesto al Sindaco

di indire un incontro con i legali incaricati dal comune, che comunque sono pagati, ma non ha avuto soddisfazione in questo senso. Ieri sera, quando ha visto le lettere degli altri comuni che hanno fatto ricorso si è chiesta se non è il caso di fermarsi indipendentemente dal fatto che ci siano altri comuni che voteranno per le modifiche. Ha mille perplessità e si chiede se non è possibile posticipare l'Assemblea. Vorrebbe un po' più di trasparenza e capire perché si è dimesso il collegio sindacale. Dichiaro che si asterrà dalla votazione.

Sindaco – riferisce che i tempi sono stati decisi da Asco Holding e che è già stata fissata l'Assemblea per il 23 luglio prossimo.

Consigliere Claudio Rorato – chiede al Segretario di verbalizzare quanto segue: ” invito testualmente i consiglieri di maggioranza a valutare i rischi economici ai quali si espongono perseguendo su quanto proposto al punto 3 all'o.d.g. odierno”.

Consigliere Daniele Furlan – chiede al Segretario di riportare a verbale il suo intervento: “ Non ho le certezze del consigliere Rorato né del consigliere De Bianchi né del Sindaco. Non ho avuto i tempi per accertare la cosa. So che ci sono i maggiori studi legali l'uno contro l'altro ed ancora non c'è una soluzione. In qualità di socio di Veneto Banca so cosa sono le azioni illiquide e preferisco quelle liquide. Lascio che siano gli altri a decidere e mi astengo. Ripeto, sono stato scottato da Veneto Banca e non voglio ripetere l'esperienza.

Consigliere Stefano Favaro – concorda con quanto detto dal consigliere Daniele Furlan e pertanto dichiara che si asterrà dal voto.

Arriva il consigliere Giulia Nardi, pertanto i consiglieri sono tutti presenti.

Ritenuto opportuno procedere con la votazione,

Con voti favorevoli n. 6, contrari n. 4 (consiglieri Luciano De Bianchi, Giulia Nardi, Claudio Rorato e Gino Redigolo) e astenuti 3 (consiglieri Silvana Boer, Stefano Favaro e Daniele Furlan) espressi dai n. 10 consiglieri votanti su 13 presenti;

DELIBERA

1. Di dare mandato al Sindaco, o suo delegato, in qualità di legale rappresentante del Comune di Ponte di Piave, in seno all'Assemblea straordinaria di Asco Holding S.p.A., di approvare le modifiche statutarie come proposte negli elaborati allegati alla presente, trasmessi da Asco Holding S.p.A. e pervenuti in data 3 luglio 2018 (Statuto di Asco Holding S.p.A. - Allegato A) e relazione illustrativa alle proposte di modifica statutarie - Allegato B).

Data l'urgenza, ad unanimità di voti favorevoli (espressi n. 12 per alzata di mano e n. 1 verbalmente dal consigliere Daniele Furlan) la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
F.to PAOLA ROMA

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to DOMENICA MACCARRONE

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
(art. 49 D. Lgs. n. 267/2000)

Parere FAVOREVOLE

Li, 20/07/2018

F.to IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DOMENICA MACCARRONE

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE
(art. 49 D. Lgs. n. 267/2000)

Parere FAVOREVOLE

Li, 20/07/2018

F.to IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
RAG. MARCASSA EDDO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 D. Lgs. 18.08.2000, n. 267)

N. Reg. _____

Si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal _____

Li, _____

f.to IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Domenica Maccarrone

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134, D.Lgs 18.08.2000, n° 267)

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la suesata deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, dopo essere stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune,

è divenuta ESECUTIVA il

Li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Domenica Maccarrone

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Li, 23 LUG, 2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Domenica Maccarrone

Pag. 7

